

Busto Arsizio: arrestato trafficante internazionale di cocaina

BUSTO ARSIZIO, 18 novembre 2020-Lo scorso 1 marzo gli investigatori del Commissariato della Polizia di Stato di Busto Arsizio avevano inferto un duro colpo al traffico di droga **arrestando un italiano incensurato di 46 anni residente a Castano Primo dopo aver trovato**, nascosti in un vano appositamente ricavato sotto la vettura Range Rover con la quale era appena rincasato con moglie e figlio, ben 15 kg. di cocaina divisa in 14 panetti, cocaina risultata pura al 90% dopo le analisi chimiche.

I poliziotti di via Ugo Foscolo – e il Sostituto Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio Dott.ssa Flavia Salvatore che ne ha coordinato le indagini – **non si sono però fermati a quel primo e significativo risultato**, intuendo che il quarantaseienne era in realtà un semplice “mulo”, un corriere al soldo di qualche trafficante che aveva gestito l’operazione rimanendo nell’ombra.

Sono quindi state avviate sofisticate indagini **che hanno consentito di individuare K.G., albanese di 33 anni residente a Legnano titolare di permesso di soggiorno, a sua volta insospettabile, noto come “Ciccio”** per la sua mole imponente. Gli inquirenti hanno infatti accertato che K.G. era il destinatario della partita di cocaina che sarebbe stata commercializzata in Italia e in particolare nel basso varesotto e alto milanese, che era colui che aveva fornito al corriere il contatto in Belgio dal quale ricevere la droga e l’auto a noleggio per trasportarla, che aveva ricompensato lo stesso corriere con una somma di denaro e che, dopo il suo arresto, gli aveva procurato un avvocato pagandone l’onorario e seguendone personalmente le attività difensive. Le indagini hanno anche fornito del trafficante albanese un ritratto a tutto tondo.

È infatti emerso che **“Ciccio”, ufficialmente attivo nel settore del commercio di autovetture, gestiva l’attività di importazione e successiva distribuzione della cocaina con**

metodi e piglio "imprenditoriali": disponeva infatti di pushers al suo completo servizio, totalmente fidelizzati e ricompensati con stipendi mensili, cellulari, auto e appartamenti procurati dallo stesso "Ciccio".

Gli spacciatori, in cambio, dovevano **"lavorare" esclusivamente per lui, nelle zone assegnate da lui, versandogli l'intero ricavato dalle cessioni.** Quando qualcuno di loro diventava compromettente perché controllato o denunciato dalle Forze dell'Ordine, K.G. lo allontanava, imponendogli addirittura di tornare in Albania, e lo sostituiva con un nuovo "collaboratore" che entrava in azione solo dopo aver terminato un periodo di tirocinio e conoscenza del "mercato" locale. Non sono neppure mancate le azioni di forza contro chi, non rimanendo nei limiti imposti, è stato affrontato con durezza e colpito.

Ma il trafficante, mostrando spregiudicatezza e freddezza non comuni, **ha addirittura utilizzato le Forze dell'Ordine** quando ciò gli serviva per eliminare la concorrenza, come è avvenuto la scorsa estate quando, **con una telefonata anonima, ha permesso alle Volanti della Questura di Milano di localizzare e arrestare uno spacciatore marocchino che trasportava mezzo chilo di eroina e una pistola.**

Il tutto, ovviamente, tra mille cautele: in più occasioni K.G. ha fatto smontare da persone di fiducia le auto utilizzate da lui o dai suoi collaboratori, peraltro sempre intestate a società o persone estranee ai suoi traffici, alla ricerca delle temute "cimici", così come è regolarmente ricorso a terze persone per custodire denaro e cellulari. Questa mattina gli Agenti del Commissariato hanno eseguito l'Ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di K.G., arrestandolo nella sua abitazione e conducendolo in carcere.

Contemporaneamente sono state eseguite cinque perquisizioni **nei confronti di altrettante persone (un italiano, tre albanesi e una romena) variamente coinvolte nell'attività illecita.** A casa di K.G. in particolare sono stati trovati circa 13000 euro in contanti.